

Civile e ambientale in crisi. Meglio industriale

Ingegneria, giù le immatricolazioni

DI GABRIELE VENTURA

Crollano le immatricolazioni a ingegneria civile ed ambientale. Crescono invece le classi di laurea di ingegneria dell'informazione e industriale, mentre in generale torna ad aumentare il numero di immatricolati all'università e ai percorsi ingegneristici, che restano in testa alle preferenze dei giovani che intraprendono gli studi universitari. Emerge dal consueto rapporto del Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri sugli immatricolati ai corsi di laurea ingegneristici per l'anno accademico 2014-2015, basato sui dati Miur. Gli immatricolati alle facoltà di ingegneria, come detto, tornano ad aumentare sia in numero (255.294 a fronte dei 252.457 dell'anno accademico 2013/14), sia in proporzione al bacino potenziale costituito dai diplomati delle scuole superiori: 56,8% a fronte del 56,4% dell'anno accademico precedente, dopo un decennio di progressiva contrazione che aveva ridotto la quota di diplomati delle superiori immatricolati dal quasi 75% rilevato nell'anno accademico 2002/03 al 56,4%

del 2013/14. Entrando nel dettaglio delle classi di laurea, come detto, a fronte di un incremento complessivo pari al 2,2%, considerando tutte le classi di laurea che permettono l'accesso all'albo degli ingegneri, che diventa 7% per i corsi della classe L-8 Ingegneria dell'informazione e 6% per quelli della L-9 Ingegneria industriale, si assiste ad un calo vertiginoso del numero degli immatricolati ai corsi attinenti al settore civile-edile, conseguenza della grave crisi che il settore delle costruzioni e dell'ingegneria civile sta attraversando. Nell'anno accademico 2014/15, infatti, gli immatricolati alla classe L-7 Ingegneria civile ed ambientale si sono ridotti di circa il 15% rispetto all'anno precedente. Considerando che anche il numero di immatricolati ai corsi di laurea «ex architettura» ha subito una importante contrazione (-16% gli immatricolati della classe L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia e -6,1% alla L-17 Scienze dell'architettura), dal rapporto emerge evidentemente come si stia assistendo ad una progressiva «fuga» dai corsi del ramo civile, tanto da risultare il settore ingegneristico meno ambito dai futuri ingegneri.

